



SOCIETA ITALIANA DI NEUROLOGIA

09 - 10 maggio 2019

INDICE

SOCIETA ITALIANA DI NEUROLOGIA

10/05/2019 Il Giornale del Piemonte e della Liguria UN ADULTO SU 2 SOFFRE DI MAL DI TESTA, SABATO GIORNATA NAZIONALE	4
---	---

SOCIETA ITALIANA DI NEUROLOGIA WEB

08/05/2019 ilsecoloxix.it Mal di testa: quattro giorni di Open Day nei centri specializzati di tutta Italia	6
10/05/2019 lastampa.it 04:07 Mal di testa: quattro giorni di Open Day nei centri specializzati di tutta Italia	8
09/05/2019 donnamoderna.com 00:23 Mal di testa: arriva un farmaco rivoluzionario	10
09/05/2019 liberoquotidiano.it 00:23 Emicrania prima causa di disabilità nella popolazione dai 20 ai 50 anni	12
09/05/2019 Agora News 04:36 XI GIORNATA NAZIONALE DEL MAL DI TESTA	14
09/05/2019 borsaitaliana.it 17:41 Sanita': gli avvenimenti di SABATO 11 maggio	16
09/05/2019 quimamme.it 10:21 Cefalee, malattie al femminile. Ma ora si possono curare	17

SOCIETA ITALIANA DI NEUROLOGIA

1 articolo

**UN ADULTO SU 2
SOFFRE DI MAL DI
TESTA, SABATO
GIORNATA
NAZIONALE**

L'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) stima che ben il 50% degli adulti soffra di cefalea, comunemente detto mal di testa, con un



episodio verificatosi almeno una volta nell'ultimo anno. Lo sottolineano le tre società scientifiche di riferimento in occasione della XI **Giornata nazionale del mal di testa** in programma sabato 11 maggio.



SOCIETA ITALIANA DI NEUROLOGIA WEB

7 articoli

Mal di testa: quattro giorni di Open Day nei centri specializzati di tutta Italia

LINK: https://www.ilsecoloxix.it/p/magazine/2019/05/08/AEnZXZkC-specializzati_quattro_centri.shtml



magazine 08 maggio 2019 09 45 Mal di testa: quattro giorni di Open Day nei centri specializzati di tutta Italia nicla panciera I neurologi si riuniscono contro il mal di testa: l'occasione è l'11 maggio, giornata in cui si celebra l'undicesima giornata nazionale dedicata a questa condizione che affligge secondo l'Oms un adulto su due. Le tre società scientifiche che studiano la cefalea sono l'Associazione Neurologica Italiana per la Ricerca sulle Cefalee (ANIRCEF), la **Società Italiana di Neurologia (SIN)** e la Società Italiana per lo Studio delle Cefalee (SISC). ESCLUSIVA CANALE SALUTE LA STAMPA- EMICRANIA IN CINQUE CAPITOLI L'iniziativa nazionale prevede dal 13 al 17 maggio l'organizzazione di Open Day presso i principali centri specializzati di tutto il territorio nazionale, in cui i cittadini potranno incontrare gli esperti per ricevere informazioni su cosa fare alla comparsa del mal di testa, su quali sono i principali strumenti diagnostici oggi e le reali possibilità di cura che negli ultimi anni sono state messe a punto. Il calendario delle iniziative della **Giornata Nazionale del Mal di Testa** sarà consultabile sui siti delle società scientifiche (Anircef, **SIN**, SISC). I DATI. Secondo l'Oms, tra i 18 e i 65 anni di età la percentuale di chi soffre di mal di testa arriva al 75% e, tra questi, più del 30% ha sofferto di emicrania, una delle tre forme principali di cefalee primarie. Il mal di testa, però, non risparmia neanche i più giovani: si stima che oltre il 40% dei ragazzi sia colpito da cefalea e che 10 bambini su 100 soffrano di emicrania. LE CEFALIE. Le cefalee che non sono legate ad altri disturbi vengono dette primarie, mentre sono dette secondarie se dipendono da altre condizioni come il trauma cranico o disturbi vascolari come l'ictus o non vascolari. L'emicrania si caratterizza per un dolore moderato-severo pulsante che, spesso, si localizza nella metà della testa e del volto. Il paziente non riesce a svolgere nessuna delle attività quotidiane perché ogni azione aggrava il dolore e, a volte (emicrania con aura), gli attacchi vengono preceduti da disturbi neurologici come, ad esempio, sintomi visivi. «In Italia l'emicrania colpisce circa 6 milioni di persone, ossia il 12% della popolazione - afferma il professor Elio Clemente Agostoni, neurologo del Niguarda e presidente ANIRCEF - L'opinione pubblica e, in parte anche i medici non hanno mai pienamente acquisito il concetto di malattia emicranica, mentre lo scenario scientifico attuale dimostra che l'emicrania è una malattia neurologica in cui confluiscono aspetti genetici, biologici e ambientali caratterizzata da giorni di dolore cefalico alternati a giorni con sintomi residui che non possono essere modificati positivamente dalla terapia. Di recente, infatti, sono state messe a punto terapie specifiche e selettive per la prevenzione a dimostrazione ancora una volta che l'emicrania è una vera malattia». La forma più comune è la cefalea di tipo tensivo, di intensità lieve-moderata e della durata di alcuni minuti, ore e anche giorni. Fattori di predisposizione genetica possono avere una certa influenza nello sviluppo della cefalea tensiva così come fattori ambientali tra cui lo stress, l'affaticamento, cattive posture o riduzione delle ore di sonno. Infine, la cefalea a

grappolo provoca attacchi dolorosi più brevi (1-3 ore) molto intensi e lancinanti che si susseguono 1 o più volte al giorno per un periodo di tempo di circa 2 mesi (grappolo), alternati a periodi senza dolore. AGIRE PRONTAMENTE. «Poiché le possibili cause della cefalea sono numerose e diverse - commenta il professor **Gianluigi Mancardi**, Presidente della **SIN** - diverse saranno anche le strategie terapeutiche da attuare in ogni singolo caso. Una diagnosi corretta a cura di uno specialista assume, quindi, una rilevanza cruciale poiché risulta di fondamentale importanza curare la patologia tempestivamente e in maniera personalizzata, anche per evitare la cronicizzazione del disturbo e l'abuso di farmaci. Iniziative come la **Giornata del Mal di Testa** servono proprio a informare il paziente e a renderlo consapevole delle azioni da intraprendere per contrastare la malattia e non rimanerne schiacciato». © Riproduzione riservata

Mal di testa: quattro giorni di Open Day nei centri specializzati di tutta Italia

LINK: <https://www.lastampa.it/2019/05/10/scienza/mal-di-testa-quattro-giorni-di-open-day-nei-centri-specializzati-di-tutta-italia-RIsXCksBMLc4qISixRIE2L/pagina.html>



Ultima modifica il 10/05/2019 alle ore 06:00 nicla panciera I neurologi si riuniscono contro il mal di testa: l'occasione è l'11 maggio, giornata in cui si celebra l'undicesima giornata nazionale dedicata a questa condizione che affligge secondo l'Oms un adulto su due. Le tre società scientifiche che studiano la cefalea sono l'Associazione Neurologica Italiana per la Ricerca sulle Cefalee (ANIRCEF), la **Società Italiana di Neurologia (SIN)** e la Società Italiana per lo Studio delle Cefalee (SISC). **ESCLUSIVA CANALE SALUTE LA STAMPA- EMICRANIA IN CINQUE CAPITOLI** L'iniziativa nazionale prevede dal 13 al 17 maggio l'organizzazione di Open Day presso i principali centri specializzati di tutto il territorio nazionale, in cui i cittadini potranno incontrare gli esperti per ricevere informazioni su cosa fare alla comparsa del mal di testa, su quali sono i principali strumenti diagnostici oggi e le reali possibilità di cura che negli ultimi anni sono state messe a punto. Il calendario delle iniziative della **Giornata Nazionale del Mal di Testa** sarà consultabile sui siti delle società scientifiche (Anircef , **SIN** , SISC). I DATI. Secondo l'Oms, tra i 18 e i 65 anni di età la percentuale di chi soffre di mal di testa arriva al 75% e, tra questi, più del 30% ha sofferto di emicrania, una delle tre forme principali di cefalee primarie. Il mal di testa, però, non risparmia neanche i più giovani: si stima che oltre il 40% dei ragazzi sia colpito da cefalea e che 10 bambini su 100 soffrano di emicrania. LE CEFALIE. Le cefalee che non sono legate ad altri disturbi vengono dette primarie, mentre sono dette secondarie se dipendono da altre condizioni come il trauma cranico o disturbi vascolari come l'ictus o non vascolari. L'emicrania si caratterizza per un dolore e moderato-severo pulsante che, spesso, si localizza nella metà della testa e del volto. Il paziente non riesce a svolgere nessuna delle attività quotidiane perché ogni azione aggrava il dolore e, a volte (emicrania conaura), gli attacchi vengono preceduti da disturbi neurologici come, ad esempio, sintomi visivi. «In Italia l'emicrania colpisce circa 6 milioni di persone, ossia il 12% della popolazione - afferma il professor Elio Clemente Agostoni, neurologo del Niguarda e presidente ANIRCEF - L'opinione pubblica e, in parte anche i medici non hanno mai pienamente acquisito il concetto di malattia emicranica, mentre lo scenario scientifico attuale dimostra che l'emicrania è una malattia neurologica in cui confluiscono aspetti genetici, biologici e ambientali caratterizzata da giorni di dolore cefalico alternati a giorni con sintomi residui che non possono essere modificati positivamente dalla terapia. Di recente, infatti, sono state messe a punto terapie specifiche e selettive per la prevenzione a dimostrazione ancora una volta che l'emicrania è una vera malattia». La forma più comune è la cefalea di tipo tensivo, di intensità lieve-moderata e della durata di alcuni minuti, ore e anche giorni. Fattori di predisposizione genetica possono avere una certa influenza nello sviluppo della cefalea tensiva così come fattori ambientali tra cui lo stress, l'affaticamento, cattive posture o riduzione delle ore di sonno. Infine, la cefalea a grappolo provoca attacchi dolorosi più brevi

(1-3 ore) molto intensi e lancinanti che si susseguono 1 o più volte al giorno per un periodo di tempo di circa 2 mesi (grappolo), alternati a periodi senza dolore. **AGIRE PRONTAMENTE.** «Poiché le possibili cause della cefalea sono numerose e diverse - commenta il professor **Gianluigi Mancardi**, Presidente della **SIN** - diverse saranno anche le strategie terapeutiche da attuare in ogni singolo caso. Una diagnosi corretta a cura di uno specialista assume, quindi, una rilevanza cruciale poiché risulta di fondamentale importanza curare la patologia tempestivamente e in maniera personalizzata, anche per evitare la cronicizzazione del disturbo e l'abuso di farmaci. Iniziative come la **Giornata del Mal di Testa** servono proprio a informare il paziente e a renderlo consapevole delle azioni da intraprendere per contrastare la malattia e non rimanerne schiacciato».

Mal di testa: arriva un farmaco rivoluzionario

LINK: <https://www.donnamoderna.com/news/societa/mal-di-testa-cefalea-come-curare>



09 05 2019 di Cinzia Testa Credits: Shutterstock Il nuovo farmaco è una molecola rivoluzionaria perché non agisce sul dolore ma sulla causa della cefalea L'11 maggio è la **Giornata nazionale del mal di testa**, malattia tipicamente femminile: l'occasione per parlarne e conoscere le possibilità di cura. L'iniziativa prevede infatti dal 13 al 17 maggio la possibilità di incontrare gli esperti in uno dei Centri specializzati presenti in Italia. Il calendario delle iniziative si trova sui siti delle società scientifiche: A ssociazione neurologica italiana per la ricerca sulle cefalee, **Società italiana di neurologia**, Società italiana per lo studio delle cefalee. In arrivo un nuovo farmaco È ufficialmente disponibile anche in Italia un nuovo farmaco, una molecola chiamata anticorpo monoclonale, davvero rivoluzionario perché azzerava le crisi di mal di testa in oltre sei donne su dieci e negli altri casi le riduce ai minimi termini. Per ora si deve pagare di tasca propria, come racconta unapaziente. «La cura esiste, è una realtà concreta, ma io non ho 800 euro al mese da spendere. E intanto, sto male». Lo sfogo è di Michela, che ha 40 anni e soffre di emicrania, con crisi devastanti. Una cura rivoluzionaria, che oggi però divide i pazienti con emicrania in due categorie: quelli di serie A che possono sborsare cifre consistenti, e quelli di serie B che devono aspettare il completamento dell'iter burocratico. Ogni Regione deciderà il prezzo «Il farmaco è stato oggetto di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale a dicembre scorso e da quel momento è ufficialmente disponibile anche in Italia come negli altri Stati europei», interviene Pierangelo Geppetti, Presidente della Società italiana per lo studio delle cefalee. «Ora è attesa la discussione del prezzo di vendita e la quota a carico del Servizio sanitario nazionale». Nel frattempo, l'azienda produttrice del farmaco ha proposto alle Regioni l'acquisto del prodotto a un euro a dose. Un'offerta che molte hanno declinato.«Nei prossimi sei mesi saranno disponibili da noi anche altri due anticorpi monoclonali e questo potrebbe accelerare i tempi della definizione del costo», sottolinea il professor Geppetti. «Non scordiamoci però che poi ogni Regione ha una gestione a sé per quanto riguarda la rimborsabilità del farmaco e questo potrebbe determinare una prescrizione in Italia "a macchia di leopardo"». Come funziona il nuovo farmaco L'anticorpo monoclonale è una svolta nella cura dell'emicrania. Oggi tutti i medicinali antiemicranici agiscono sul dolore, ma non risolvono il problema. «Le ricerche hanno dimostrato che una sostanza presente nel cervello chiamata con la sigla CGRP è tra le grandi responsabili degli attacchi», spiega Piero Barbanti, direttore dell'Unità per la cura e la ricerca su cefalee e dolore, IRCCS San Raffaele Pisana di Roma e Presidente dall'Associazione Italiana per la Lotta contro le Cefalee. «Il nuovo farmaco è in grado di disattivarla, impedendo così che si inneschi il meccanismo che porta all'emicrania». Dagli studi sembra inoltre che questa cura innovativa sia priva di qualsiasi effetto collaterale. Gli anticorpi monoclonali antiemicranici si assumono per via sottocutanea oppure endovenosa, a seconda del prodotto, una volta al mese per un periodo in genere di 3-6 mesi. Potrà essere prescritto a carico del Servizio sanitario nazionale

a chi ha almeno quattro crisi emicraniche al mese. L'emicrania, dunque, potrebbe veramente avere le ore contate. Lo sperano i 12 milioni di italiani, in prevalenza donne, che ne soffrono. Con crisi che spesso fanno la loro comparsa in età pediatrica, cioè a sette, otto anni e che rimangono quale pessime compagne di vita fino anche oltre i 70 anni. «È una malattia invalidante e per questo la Camera dei Deputati ha riconosciuto l'emicrania quale patologia cronica», dichiara il professor Geppetti. «Ora siamo in attesa che la questione passi al Senato. In caso positivo, sarà un grande passo avanti per chi ne soffre».Riproduzione riservata

Emicrania prima causa di disabilità nella popolazione dai 20 ai 50 anni

LINK: <https://www.liberoquotidiano.it/news/salute/13460063/emicrania-prima-causa-di-disabilita-nella-popolazione-dai-20-ai-50-anni.html>

XI **GIORNATA NAZIONALE DEL MAL DI TESTA** Emicrania prima causa di disabilità nella popolazione dai 20 ai 50 anni L'11 maggio è stata indetta una Giornata dedicata alla conoscenza di questa patologia neurologica dalle forme molteplici che affligge ben 3 miliardi di persone e che oggi può essere sconfitta in molti casi 9 Maggio 2019 0 Per lungo tempo, le cefalee - più comunemente dette 'mal di testa' - non sono state considerate delle malattie vere e proprie, piuttosto delle 'condizioni' transitorie, cui dare un peso relativo. Tuttavia basterebbero solo i numeri del mal di testa a gettare una luce diversa sulla questione: si stima infatti che nel mondo siano almeno 3 miliardi le persone che ne soffrono. ""In Italia l'emicrania colpisce circa 6 milioni di persone, ossia il 12 per cento della popolazione - afferma il professor Elio Clemente Agostoni, presidente dell'Associazione neurologica italiana per la ricerca sulle cefalee (Anircef) - L'opinione pubblica e, in parte anche i medici non hanno mai pienamente acquisito il concetto di malattia emicranica, mentre lo scenario scientifico attuale dimostra che l'emicrania è una malattia neurologica in cui confluiscono aspetti genetici, biologici e ambientali caratterizzata da giorni di dolore cefalico alternati a giorni con sintomi residui che non possono essere modificati positivamente dalla terapia. Di recente, infatti, sono state messe a punto terapie specifiche e selettive per la prevenzione a dimostrazione ancora una volta che l'emicrania è una vera malattia". Non solo il mal di testa è doloroso, ma è anche disabilitante. In particolare, l'emicrania è stata identificata dall'Organizzazione mondiale della sanità come la malattia che causa maggiore disabilità nella fascia di età tra 20 e 50 anni, ossia nel momento più produttivo della nostra vita. È proprio in questo contesto che si svolge l'11 maggio la XI **Giornata nazionale del mal di testa**, che vede per la prima volta riunite le tre società scientifiche di riferimento Anircef, **Società italiana di neurologia (Sin)** e Società italiana per lo studio delle cefalee (Sisc) per informare e sensibilizzare la popolazione sulla patologia e sulle possibilità di cura ad oggi disponibili. Le cefalee vengono suddivise in due grandi categorie: le cefalee primarie sono disturbi a sè stanti non legati ad altre patologie e sono le più frequenti, mentre le cefalee secondarie dipendono da altre patologie in atto nel nostro organismo, come cefalea da trauma cranico e/o cervicale, da disturbi vascolari cerebrali come l'ictus, oppure da patologie del cranio non vascolari, come tumori cerebrali, ipertensione o ipotensione liquorale. A loro volta, le cefalee primarie comprendono l'emicrania, la cefalea di tipo tensivo, la cefalea a grappolo e si distinguono per la tipologia del dolore, l'intensità, la collocazione nella testa, la durata, la frequenza e gli altri sintomi concomitanti. L'emicrania si caratterizza per un dolore e moderato-severo pulsante che, spesso, si localizza nella metà della testa e del volto. Il paziente non riesce a svolgere nessuna delle attività quotidiane perché ogni azione aggrava il dolore e, a volte (emicrania con aura), gli attacchi vengono preceduti da disturbi neurologici come, ad esempio, sintomi visivi. La crisi si manifesta solitamente insieme ad altri disturbi come vomito e intolleranza alla luce e ai rumori e può durare da alcune ore a 2-3 giorni. Due terzi dei pazienti emicranici sono donne. La cefalea di tipo tensivo, invece, presenta una intensità lieve-moderata, di tipo gravativo o costrittivo - il classico cerchio alla testa - della durata di alcuni minuti o ore o anche alcuni giorni, non aggravata dalle attività fisiche usuali e non associata, in genere, a nausea o vomito. È la forma più frequente di cefalea con una prevalenza di circa l'80 per cento. Fattori di predisposizione genetica possono avere una certa

influenza nello sviluppo della cefalea tensiva così come fattori ambientali tra cui lo stress, l'affaticamento, cattive posture o riduzione delle ore di sonno. Infine, la cefalea a grappolo provoca attacchi dolorosi più brevi (1-3 ore) molto intensi e lancinanti che si susseguono 1 o più volte al giorno per un periodo di tempo di circa 2 mesi (grappolo), alternati a periodi senza dolore. L'area interessata è quella oculare e, al contrario delle altre due forme, la cefalea a grappolo colpisce prevalentemente gli uomini. In genere gli episodi si ripetono ciclicamente con una cadenza stagionale o di 1/2 periodi all'anno. "Poiché le possibili cause della cefalea sono numerose e diverse - commenta il professor **Gianluigi Mancardi**, presidente della **Sin** - diverse saranno anche le strategie terapeutiche da attuare in ogni singolo caso. Una diagnosi corretta a cura di uno specialista assume, quindi, una rilevanza cruciale poiché risulta di fondamentale importanza curare la patologia tempestivamente e in maniera personalizzata, anche per evitare la cronicizzazione del disturbo e l'abuso di farmaci. Iniziative come la '**Giornata del mal di testa**' servono proprio a informare il paziente e a renderlo consapevole delle azioni da intraprendere per contrastare la malattia e non rimanerne schiacciato". L'iniziativa nazionale prevede dal 13 al 17 maggio l'organizzazione di Open day presso i principali centri specializzati di tutto il territorio nazionale, in cui i cittadini potranno incontrare gli esperti per ricevere informazioni su cosa fare alla comparsa del mal di testa, su quali sono i principali strumenti diagnostici oggi e le reali possibilità di cura che negli ultimi anni sono state messe a punto. "Il contributo dei ricercatori di base e clinici, tra cui particolarmente importante quello italiano - commenta il professor Pierangelo Geppetti, presidente Sisc - è stato frutto di un difficile percorso lungo 30 anni, ma alla fine ha portato alla identificazione di piccole molecole (farmaci classici) che bloccano il recettore per peptide correlato al gene dell'calcitonina (il Cgrp, un potente peptide vasodilatatore e può intervenire nella trasmissione del dolore, interessando il sistema nervoso periferico e centrale) e di anticorpi monoclonali che bloccano il Cgrp o il suo recettore. Questi farmaci hanno dimostrato efficacia e sicurezza non solo nel trattamento acuto dell'attacco ma anche nella profilassi dell'emicrania. Gli anticorpi monoclonali sono risultati efficaci anche nelle forme più gravi come l'emicrania cronica. Se quindi i ricercatori e clinici possono essere soddisfatti di avere scoperto il meccanismo da cui si genera il dolore emicranico, ancora più soddisfatti sono i pazienti che finalmente hanno a disposizione una cura specifica, efficace e sicura". (MATILDE SCUDERI) Il calendario delle iniziative della '**Giornata nazionale del mal di testa**' sarà consultabile sui siti delle società scientifiche: www.anircef.it - www.neuro.it - www.sisc.it Condividi le tue opinioni su Libero Quotidiano Testo

XI GIORNATA NAZIONALE DEL MAL DI TESTA

LINK: <http://www.agoranews.it/xi-giornata-nazionale-del-mal-testa.html>



SALUTE Mag 8, 2019 L'Organizzazione Mondiale della Sanità stima che ben il 50% degli adulti soffra di cefalea, comunemente detto mal di testa, con un episodio verificatosi almeno una volta nell'ultimo anno; tra i 18 e i 65 anni di età la percentuale cresce fino al 75% e, tra questi, più del 30% ha sofferto di emicrania, una delle tre forme principali di cefalee primarie. Il mal di testa, però, non risparmia neanche i più giovani: si stima che oltre il 40% dei ragazzi sia colpito da cefalea e che 10 bambini su 100 soffrano di emicrania. Non solo il mal di testa è doloroso, ma è anche disabilitante. In particolare, l'emicrania è stata identificata dall'OMS come la malattia che causa maggiore disabilità nella fascia di età tra 20 e 50 anni, ossia nel momento più produttivo della nostra vita. È proprio in questo contesto che si svolge l'11 maggio la XI **Giornata Nazionale del Mal di Testa**, che vede per la prima volta riunite le tre società scientifiche di riferimento ANIRCEF (Associazione Neurologica Italiana per la Ricerca sulle Cefalee), **SIN (Società Italiana di Neurologia)** e SISC (Società Italiana per lo Studio delle Cefalee) per informare e sensibilizzare la popolazione sulla patologia e sulle possibilità di cura ad oggi disponibili. Le cefalee vengono suddivise in due grandi categorie: le cefalee primarie sono disturbi a se stanti non legati ad altre patologie e sono le più frequenti, mentre le cefalee secondarie dipendono da altre patologie in atto nel nostro organismo, come, ad esempio, cefalea da trauma cranico e/o cervicale, da disturbi vascolari cerebrali (come l'ictus), da patologie del cranio non vascolari (come tumori cerebrali, ipertensione o ipotensione liquorale). A loro volta, le cefalee primarie comprendono l'emicrania, la cefalea di tipo tensivo, la cefalea a grappolo e si distinguono per la tipologia del dolore, l'intensità, la collocazione nella testa, la durata, la frequenza e gli altri sintomi concomitanti. "In Italia l'emicrania colpisce circa 6 milioni di persone, ossia il 12% della popolazione - afferma il Prof. Elio Clemente Agostoni, Presidente ANIRCEF - L'opinione pubblica e, in parte anche i medici non hanno mai pienamente acquisito il concetto di malattia emicranica, mentre lo scenario scientifico attuale dimostra che l'emicrania è una malattia neurologica in cui confluiscono aspetti genetici, biologici e ambientali caratterizzata da giorni di dolore cefalico alternati a giorni con sintomi residui che non possono essere modificati positivamente dalla terapia. Di recente, infatti, sono state messe a punto terapie specifiche e selettive per la prevenzione a dimostrazione ancora una volta che l'emicrania è una vera malattia." L'emicrania si caratterizza per un dolore e moderato-severo pulsante che, spesso, si localizza nella metà della testa e del volto. Il paziente non riesce a svolgere nessuna delle attività quotidiane perché ogni azione aggrava il dolore e, a volte (emicrania con aura), gli attacchi vengono preceduti da disturbi neurologici come, ad esempio, sintomi visivi. La crisi si manifesta solitamente insieme ad altri disturbi come vomito e intolleranza alla luce e ai rumori e può durare da alcune ore a 2-3 giorni. Due terzi dei pazienti emicranici sono donne. La cefalea di tipo tensivo, invece, presenta una intensità lieve-moderata, di tipo gravativo o costrittivo

(classico cerchio alla testa) della durata di alcuni minuti o ore o anche alcuni giorni, non aggravata dalle attività fisiche usuali e non associata, in genere, a nausea o vomito. È la forma più frequente di cefalea con una prevalenza di circa l'80%. Fattori di predisposizione genetica possono avere una certa influenza nello sviluppo della cefalea tensiva così come fattori ambientali tra cui lo stress, l'affaticamento, cattive posture o riduzione delle ore di sonno. Infine, la cefalea a grappolo provoca attacchi dolorosi più brevi (1-3 ore) molto intensi e lancinanti che si susseguono 1 o più volte al giorno per un periodo di tempo di circa 2 mesi (grappolo), alternati a periodi senza dolore. L'area interessata è quella oculare e, al contrario delle altre due forme, la cefalea a grappolo colpisce prevalentemente gli uomini. In genere gli episodi si ripetono ciclicamente con una cadenza stagionale o di 1/2 periodi all'anno. "Poiché le possibili cause della cefalea sono numerose e diverse - commenta il Prof. **Gianluigi Mancardi**, Presidente della **SIN** - diverse saranno anche le strategie terapeutiche da attuare in ogni singolo caso. Una diagnosi corretta a cura di uno specialista assume, quindi, una rilevanza cruciale poiché risulta di fondamentale importanza curare la patologia tempestivamente e in maniera personalizzata, anche per evitare la cronicizzazione del disturbo e l'abuso di farmaci. Iniziative come la **Giornata del Mal di Testa** servono proprio a informare il paziente e a renderlo consapevole delle azioni da intraprendere per contrastare la malattia e non rimanerne schiacciato". L'iniziativa nazionale prevede dal 13 al 17 maggio l'organizzazione di Open Day presso i principali centri specializzati di tutto il territorio nazionale, in cui i cittadini potranno incontrare gli esperti per ricevere informazioni su cosa fare alla comparsa del mal di testa, su quali sono i principali strumenti diagnostici oggi e le reali possibilità di cura che negli ultimi anni sono state messe a punto. "Il contributo dei ricercatori di base e clinici, tra cui particolarmente importante quello italiano - commenta il Prof. Pierangelo Geppetti, Presidente SISC - è stato frutto di un difficile percorso lungo 30 anni, ma alla fine ha portato alla identificazione di piccole molecole (farmaci classici) che bloccano il recettore per il CGRP e di anticorpi monoclonali che bloccano il CGRP o il suo recettore. Questi farmaci hanno dimostrato efficacia e sicurezza non solo nel trattamento acuto dell'attacco ma anche nella profilassi dell'emigrania. Gli anticorpi monoclonali sono risultati efficaci anche nelle forme più gravi come l'emigrania cronica. Se quindi i ricercatori e clinici possono essere soddisfatti di avere scoperto il meccanismo da cui si genera il dolore emigranico, ancora più soddisfatti sono i pazienti che finalmente hanno a disposizione una cura specifica, efficace e sicura".

SIMILAR ARTICLES

Sanita': gli avvenimenti di SABATO 11 maggio

LINK: https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/sanita--gli-avvenimenti-di-sabato-11-maggio-nRC_09052019_1920_76458913...

Notizie Radiocor - Finanza Sanita': gli avvenimenti di SABATO 11 maggio EVENTI E CONFERENZE STAMPA - Milano: XI **Giornata Nazionale del Mal di Testa**, che vede per la prima volta riunite le tre societa' scientifiche di riferimento ANIRCEF (Associazione Neurologica Italiana per la Ricerca sulle Cefalee), **SIN** (Societa' Italiana di Neurologia) e SISC (Societa' Italiana per lo Studio delle Cefalee) per informare e sensibilizzare la popolazione sulla patologia e sulle possibilita' di cura ad oggi disponibili - Milano: tavola rotonda Ucsi Lombardia 'Gli stranieri stanno bene. Salute e immigrazione oltre i luoghi comuni'. Ore 9,30. Museo Diocesano Carlo Maria Martini, piazza S. Eustorgio, 3 - Milano: incontro Associazione GoGreen Onlus per l'inaugurazione di 'Il Giardino di Betty'. Ore 11,00. Ospedale San Carlo Borromeo, via Pio II, 3. <http://www.sanita24.ilsole24ore.com/> Red- (RADIOCOR) 09-05-19 19:20:23 (0764)SAN 5 NNNN

Cefalee, malattie al femminile. Ma ora si possono curare

LINK: <https://www.quimamme.it/attualita/cefalee-nuovi-farmaci/>



Cefalee, malattie al femminile. Ma ora si possono curare La lotta al mal di testa è a una svolta. Con una nuova legge in itinere e nuovi farmaci disponibili. A un prezzo proibitivo, però. L'11 maggio si celebra la XI Giornata nazionale Cefalee ed emicranie, siamo a una svolta. Le novità sono due. La prima: un ddl in itinere, già approvato alla Camera, considera le forme croniche di mal di testa come malattie invalidanti. Il testo prevede che, con decreto del ministero della Salute, previa intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni, si sperimentino metodi innovativi di presa in carico dei pazienti. Cosa significa? E perché il testo è così importante? Perché a fine 2018 - questa è la seconda novità - l'Aifa, Agenzia italiana del farmaco, ha approvato il primo farmaco di nuova generazione contro queste patologie. Si chiama Aimovig e sembra essere molto efficace. Bloccando gli attacchi di emicrania anche per 3 anni. Ma ha un costo proibitivo: una terapia annua - basata su un'iniezione sottocutanea ogni 28 giorni - costa intorno ai 6 mila euro. Ergo: o lo Stato, tramite le Regioni, se ne fa carico, oppure è quasi come se non fosse in commercio. Se n'è parlato in sede di presentazione della XI **Giornata nazionale del mal di testa**, in programma l'11 maggio. L'evento è curato da **Sin (Società italiana di neurologia)**, Anircef (Associazione neurologica italiana per la ricerca sulle cefalee) e Sisc (Società italiana per lo studio delle cefalee). Cefalee, dolore invalidante Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità, la metà della popolazione mondiale soffre di questi problemi. Con un episodio verificatosi almeno una volta all'anno. Ma fra i 18 e i 65 anni di età la percentuale cresce fino al 70%. Il mal di testa non risparmia né i ragazzi (il 40% è colpito da cefalee) né i bambini: il 10% soffre di emicrania. Che affligge ben 6 milioni di italiani, pari al 12% della popolazione totale. E il suo target privilegiato sono le donne. Secondo l'Oms, è la malattia che causa la maggiore disabilità nella fascia fra 20 e 50 anni. Nel fiore della vita, dunque. Una definizione Le cefalee (o mal di testa) possono essere di due tipi. Quelle secondarie dipendono da altre malattie: trauma cranico, ictus, ipertensione eccetera. Proprio per questa ragione sono spesso transitorie: risolta la patologia tendono a scomparire. Le cefalee primarie, invece, sono malattie a se stanti. Comprendono tre grandi famiglie: le emicranie, le cefalee di tipo tensivo e le cefalee a grappolo. Che si distinguono, fra l'altro, per la tipologia del dolore, l'intensità, la collocazione nel cranio, la durata. Vediamole più nel dettaglio. Le emicranie Il tipo di dolore è pulsante, situato di solito in metà del capo o del volto. Per questo si chiamano così: emi in greco è il suffisso che indica la metà. La loro intensità va da moderata a severa. Durano da 3-4 ore a 2-3 giorni e variano da pochi episodi l'anno a più eventi a settimana. Colpiscono prevalentemente le donne (sono i 2/3 dei pazienti) e possono essere accompagnate da nausea, vomito, aura (sintomi visivi). Ma anche da fotofobia, fonofobia e osmofobia, cioè difficoltà a tollerare la luce, i rumori e gli odori. Fra i fattori scatenanti: stress, alimenti, bevande, farmaci. E, ancora, variazioni ambientali, alterazioni del sonno, fattori ormonali.

Cefalee di tipo tensivo Sono le più comuni (80%). Provocano un dolore costrittivo, che si manifesta come cerchio alla testa. La loro intensità è lieve o moderata e possono durare anche solo pochi minuti, ma pure 7 giorni di seguito. La frequenza, anche in questo caso, varia da pochi episodi l'anno a più eventi a settimana. Fattori di predisposizione genetica possono avere una certa influenza nel loro sviluppo, così come elementi ambientali: lo stress, la riduzione delle ore di sonno, le posture sbagliate, i disturbi dell'articolazione mandibolare, l'abuso di farmaci. Ma anche l'ansia e la depressione, condizioni/patologie tipicamente femminili. Ecco perché sono le donne, ancora una volta, il target prevalente delle cefalee tensivo.

Lotta all'ansia una bussola per orientarsi Cefalee a grappolo Sono terribili. Provocano un dolore lancinante, molto intenso, collocato fra l'occhio e lo zigomo. Durano da 10-15 minuti a 3 ore, con attacchi ripetuti nell'arco della giornata. Si ripresentano periodicamente, con cadenza stagionale o 1-2 volte l'anno, accompagnate da lacrimazione, sudorazione e naso che cola (rinorrea). Colpiscono, stavolta, soprattutto gli uomini. Le scatenano l'alcol, lo stress, i farmaci vasodilatatori, le alterazioni del ritmo sonno-veglia, i cambiamenti ambientali. L'iniziativa nazionale "Poiché le possibili cause della cefalea sono numerose e differenti", ha commentato il professor **Gianluigi Mancardi**, presidente **Sin**, "anche le strategie terapeutiche devono diversificarsi. Una diagnosi corretta da parte di uno specialista, dunque, assume rilevanza cruciale. La patologia infatti va curata tempestivamente, per evitare che si cronizzi induca all'abuso di farmaci". E i pazienti vanno adeguatamente informati. Da qui nasce la **Giornata nazionale del mal di testa**. L'iniziativa prevede, dal 13 al 17 maggio, l'organizzazione di open day in centri specializzati di tutta Italia, dove ricevere consulenze e informazioni a 360°. Il calendario degli eventi è consultabile sui siti delle società scientifiche coinvolte: www.anircef.it, www.neuro.it e www.sisc.it. Tutta colpa di un peptide La ricerca in materia, si diceva, ha fatto passi da gigante. Il percorso è durato 30 anni, ha ricordato Pierangelo Geppetti, presidente Sisc. Tutto comincia nel 1983, con un importante lavoro pubblicato sulla rivista scientifica Nature. Che annuncia la scoperta del peptide correlato al gene della calcitonina. Perché è importante? Perché il CGRP (così si chiama) dilata le piccole arterie e sensibilizza a qualunque stimolo tutti i nervi nocicettivi, cioè dolorifici. Soprattutto i terminali nervosi che avvolgono le arteriole intra ed extracraniche. In parole povere, il CGRP costituisce l'innescò del mal di testa. A quel punto è partito un lungo lavoro di ricerca per disarmarlo, cui gli studiosi italiani hanno dato un contributo significativo. E che ha portato all'identificazione di nuovi farmaci. Fra questi, "gli anticorpi monoclonali", continua Geppetti, "che bloccano il CGRP o il suo recettore". E che hanno dimostrato "efficacia e un'eccellente sicurezza nel trattamento acuto dell'attacco e nella profilassi dell'emicrania. Anche nella sua forma cronica, particolarmente invalidante". Le speranze per i pazienti, quindi, poggiano su basi fondate. Ma i problemi non mancano. Le note dolenti "Il 12 dicembre 2018 è stata pubblicata in Gazzetta ufficiale l'approvazione per l'utilizzo clinico del primo di questi farmaci monoclonali", ha sottolineato il professor Mancardi. Si chiama Aimovig, è prodotto da Novartis Farma ed è basato sul principio attivo Erenumab. "Ma il suo prezzo - lo abbiamo visto, ndr - è molto elevato. Per ora è stato offerto a 1 euro a un selezionatissimo gruppo di specialisti" operanti nei centri anticefalea. Fra questi, l'Istituto neurologico Mondino di Pavia. "Ma alcune Regioni non hanno accettato questa scelta". Ne consegue che l'offerta di Aimovig, al momento, è del tutto disomogenea sul territorio nazionale. "Restiamo dunque in attesa di un accordo Stato-Regioni che consenta di calmierare il prezzo". Avviando i trattamenti con rimborsabilità da parte del sistema sanitario nazionale. Verso questo approdo resta il ddl in attesa di esame al Senato, che considera la cefalea cronica malattia invalidante. Un unico

articolo che fonde due testi presentati, rispettivamente, dalle parlamentari Arianna Lazzarini (Lega) e Giuditta Pini (Pd). Ma la politica italiana, in queste settimane prelettorali, è in tutt'altre faccende affaccendata. E il traguardo, per questo disegno di legge, potrebbe allontanarsi. Nuovi arrivi Oltretutto, "entro i primi mesi dell'anno verranno approvati dall'Aifa altri due farmaci di questo tipo. E un quarto è prossimo a tagliare il traguardo", ha precisato Mancardi. Si consideri che "l'indicazione all'utilizzo di questi medicinali è di almeno 4 giorni di cefalea al mese". La platea dei potenziali pazienti, quindi, è molto alta. "E ai prezzi attuali andiamo incontro a costi da Finanziaria". In ogni caso e "a prescindere dalle scelte istituzionali, si tratterà di un capitolo di spesa emergente", ha aggiunto il professor **Elio Agostoni**, presidente Anircef. E non è tutto. Ci sarebbe da evitare anche la solita Italia a più velocità, almeno intorno alle cefalee. Che invece altre leggi in itinere rischiano di esasperare. Come quella sull'autonomia differenziata a Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna. Che, com'è noto, hanno chiesto la potestà legislativa esclusiva su ben 23 materie, sanità inclusa. Ecco quindi che l'appello di Agostoni a identificare modelli organizzativi più omogenei sul territorio nazionale rischia di cadere nel vuoto. La fortuna è un fatto di geografia, nel nostro Paese. Anche se si è piegati dal mal di testa. Fulvio Bertamini Commenti ti consigliamo speciali